

Reddito Di Cittadinanza O Reddito Minimo

"Questa antologia ha un doppio obiettivo. Da una parte quello di mostrare come la necessità di un reddito di cittadinanza a chi è rimasto indietro, o quanto meno di un sostegno finanziario generalizzato, è una questione non nuova e soprattutto non esclusiva di una singola parte politica. Dall'altra mostrare che le ragioni che hanno indotto gli autori a sostenere la necessità di un reddito di cittadinanza sono varie ed evolvono nel tempo. Qui si vuole porre l'accento su quelle ragioni che, a parere di chi scrive, fanno del reddito di cittadinanza una necessità certo economica ma soprattutto politica e non soltanto, come pure molti autori giustamente sostengono, un dovere morale di solidarietà verso i propri simili. Qui si vuole sostenere una tesi diversa e cioè che garantire a tutti di che vivere è cosa necessaria a preservare quelle condizioni istituzionali e politiche che sono proprie di una "società aperta". Quelle condizioni che sono alla base dello straordinario progresso sociale e dello strabiliante sviluppo economico dell'Occidente e dei popoli che hanno adottato il modello occidentale. Per dirla in maniera diretta, senza un reddito di cittadinanza le liberal-democrazie occidentali rischiano di tramutarsi nel loro opposto, vale a dire in regimi autoritari, siano essi di uno solo, di pochi o dei più". Tratto dall'Introduzione di Nunziante Mastrolia. Il volume, curato da Nunziante Mastrolia e Maria Teresa Sanna, racchiude testi che vanno dall'antichità (Plutarco) alla più prossima contemporaneità (Martin Ford). L'idea di fondo del volume è quella di mostrare quanto ampio ed articolato sia il dibattito a sostegno del reddito di cittadinanza al di là della battaglia politica attuale.

Il volume trae origine dall'iniziativa «Parole di giustizia» organizzata a La Spezia ogni anno, dal 2009, dall'Associazione studi giuridici Giuseppe Borrè e dal Comune della Spezia. I saggi pubblicati sono la rielaborazione di interventi svolti in tale occasione o sono stati scritti ad hoc alla luce del dibattito che vi si è svolto. La raccolta e la messa a punto dei testi è opera di Elena Gallina, esperta di comunicazioni sociali e presidente di Edizioni Gruppo Abele. Contributi di: Gherardo Colombo, Giovanni Maria Flick, Paul Ginsborg, Luigi Marini, Piergiorgio Morosini, Valentina Pazé, Livio Pepino, Romano Prodi, Stefano Rodotà, Salvatore Settis, Bartolomeo Sorge, Nadia Urbinati, Gustavo Zagrebelsky. Un percorso storico della politica attuale dal 4 marzo alla cosiddetta manovra del Popolo. I vari temi trattati sono quelli che hanno dato vita a maggiore dibattito pubblico nei contesti sia comuni che pubblici che hanno interessato sia la carta stampata che i media televisivi. Il RdC è trattato nei vari aspetti della sua portata sia economica che sociale. In risalto la sua applicazione non solo come sostegno alla persona in difficoltà ma anche come "antimafia culturale" nel senso che il soggetto beneficiario avendo un aiuto economico, sotto forma di minimo esistenziale, può resistere a tentazioni da parte di organismi sia della micro che della macro criminalità. Il cittadino affrancato dall'indigenza e dallo spettro della povertà è libero di scegliere se inserirsi in un contesto lavorativo, previo corso di

formazione consono alle sue qualità scolastiche, professionali e personali, per non seguire percorsi di vita anomala od altra forma oggettivamente immorale se non illecita. Il RdC viene altresì presentato come un deterrente al lavoro nero e strumento che faccia emergere l'economia sommersa per poi condurla e rieducarla in attività legale in conformità alle leggi vigenti. Gli argomenti pur essendo attuali sono descritti e raccontati con uno stile romanzesco che è lo stile predominante dell'autore. La copertina rispecchia un incontro tra l'autore ed il senatore Urraro, portavoce del M5stelle. E' un libro accessibile a tutti perché narrato in modo oggettivo e con una veduta personale rispecchiando non solo l'idea di chi scrive ma anche la diffusa opinione di ciò che rappresenta o dovrebbe rappresentare il Reddito di Cittadinanza.

Tutti i disoccupati avranno l'alloggio pagato e un assegno minimo vitale a condizione di frequentare dei corsi di formazione e di accettare il lavoro proposto dal centro dell'impiego. Se sui giornali leggessimo di una proposta del genere fatta dal governo italiano, rimarremmo sbalorditi. Eppure, per un tassista di Parigi, per un operaio di Berlino o per un giovane di Londra il reddito garantito è una realtà di tutti i giorni. Da decenni, la disoccupazione in Europa viene affrontata con potenti strumenti di welfare che prevedono, oltre a un sussidio vitale, assegni per le coppie, per i figli, per chi avvia un'impresa, corsi di formazione, trasporti, riscaldamento e molto altro. In Italia tutto questo non esiste. Siamo una gigantesca anomalia e ne rendiamo conto.

I robot e le nuove tecnologie possono essere una manna dal cielo se premetteranno per la prima volta nella storia dell'Umanità all'uomo di lavorare solo per il piacere di farlo e non perché costretto per sopravvivere. Saranno, invece, una disgrazia se serviranno solo ad aumentare la produzione e a tagliare drasticamente i livelli occupazionali: una loro cattiva gestione potrebbe, infatti, creare in breve tempo milioni di disoccupati e disperati nel mondo. Ebbene, sia la 'manna' che la 'disgrazia' dipendono in buona parte dell'introduzione del Reddito Universale che, a differenza del Reddito di Cittadinanza o del Reddito Minimo Garantito per chi lavora, concede indistintamente e senza precisi obblighi una somma di denaro a ogni cittadino. Il libro non ha la presunzione di inventare nulla. Da molti anni esperti, economisti, futurologi, studiano la possibilità di introdurre quanto prima un Reddito Universale da concedere a tutti i cittadini. Lo scopo del presente volume è solo quello di raccontare questi esperimenti e stimolare, giornalmisticamente, l'affermazione di un modello di sviluppo veramente rivoluzionario, anche se pacifico. Parliamo di un modello di Stato Sociale che oltre a ridurre al minimo i costi dei servizi essenziali permette a tutti di disporre di un reddito sufficiente per vivere dignitosamente.

Analisi dei sistemi internazionali maggiormente selettivi: Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Irlanda, Stati Uniti. Effetti distributivi della spesa per assistenza in Italia. Criteri di selettività introdotti nel nostro Paese, in particolare l'ISE (Indicatore della Situazione Economica). Applicazioni dell'ISE nella spesa di welfare e sua efficacia selettiva. Ampi riferimenti bibliografici. .

L'Italia è un paese povero abitato da ricchi o, viceversa, un paese ricco abitato da poveri? La domanda, volutamente provocatoria, percorre il libro di Daniele Poto. L'analisi muove dalla povertà che attanaglia l'intero pianeta ma subito si addentra, come un racconto di avventura, nei meandri delle ragioni politiche e strutturali della crisi dell'Italia: un paese di vecchi e nuovi poveri, sei milioni in totale, con il rigonfiamento di una classe media che si inabissa portando involontariamente a fondo l'economia e che lo Stato colpevolmente non sostiene. Per arrivare alla meta finale il testo affronta la povertà da molteplici punti di vista, che diventano altrettanti capitoli: la politica drogata dei derivati, l'accanimento sulle pensioni, la politica fiscale, lo "sfogo" della beneficenza, il mancato reddito di dignità o di cittadinanza, lo scenario internazionale, l'eterodirezione del Brussels Group e molto altro ancora.

La flat tax serve solo ad "aiutare i ricchi"? In Italia sarebbe incostituzionale? Scardinerebbe il meccanismo della progressività fiscale e lo stesso Stato sociale? Questa ricerca suggerisce che i luoghi comuni sulla flat tax hanno davvero scarso fondamento. In parte perché il sistema dell'imposta sul reddito, in Italia, è progressivo di nome e non di fatto: il suo disegno è ormai caotico e contraddittorio, e i suoi effetti sono ormai imprevedibili per il singolo contribuente. In parte perché la flat tax è concepita come complementare, secondo la lezione di Milton Friedman, a una misura universale di contrasto alla povertà: il "minimo vitale". A determinate condizioni queste due misure sono fatte per stare insieme e completarsi. E potrebbero ridefinire la struttura (e la natura) tanto del nostro sistema fiscale quanto del sistema di trasferimenti. Se trattate congiuntamente, si tratta di ipotesi di lavoro che, senza equivoci e diversamente da come si è fatto negli ultimi vent'anni (con risultati a dir poco deludenti), fanno una scelta di campo: la vera riforma della Pubblica amministrazione si fa solo attraverso il processo di revisione strategica (e non funzionale) della spesa. Domandandosi che cosa lo Stato debba produrre e come, e non limitandosi a chiedere che faccia un po' meglio quello che già fa. Questa ricerca non si limita a immaginare come redistribuire risorse. Si propone di cambiare alla radice il rapporto fra Stato e cittadino: abbattendo la rendita da intermediazione del primo (riducendo i costi amministrativi e di transazione) e restituendo libertà di scelta al secondo.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Ha mai pensato, per un momento, che c'è qualcuno che da anni lavora indefessamente per farle sapere quello che non sa? E questo al di là della sua convinzione di sapere già tutto dalle sue fonti? Provi a leggere un e-book o un book di Antonio Giangrande. Scoprirà, cosa succede veramente nella sua regione o in riferimento alla sua professione. Cose che nessuno le dirà mai. Non troverà le cose ovvie contro la Mafia o Berlusconi o i complotti della domenica. Cose che servono solo a bacare la mente. Troverà quello che tutti sanno, o che provano sulla loro pelle, ma che nessuno ha il

coraggio di raccontare. Può anche non leggere questi libri, frutto di anni di ricerca, ma nell'ignoranza imperante che impedisce l'evoluzione non potrà dire che la colpa è degli altri e che gli altri son tutti uguali. "Pensino ora i miei venticinque lettori che impressione dovesse fare sull'animo del poveretto, quello che s'è raccontato".

Citazione di Alessandro Manzoni

Reddito di cittadinanza o reddito minimo? Reddito di cittadinanza. Emancipazione dal lavoro o lavoro coatto? Reddito di Inclusione, Reddito di Cittadinanza e Reddito di base incondizionato. 100 domande per capire come stanno cambiando le politiche di contrasto alla povertà Passerino Editore

A sweeping historical account of the crises of income inequality and crony capitalism from a world-renowned public economist.

Il divario di cittadinanza tra Nord e Sud del Paese è cresciuto negli anni successivi alla crisi del 2008. Nel silenzio dei media e in assenza di una "voce" da parte delle classi dirigenti nazionali e locali, il tradizionale divario territoriale che ha caratterizzato la storia unitaria italiana ancora prima e ancor più che differenza negli indicatori economici, è disuguaglianza nelle condizioni di vita. I dati ci dicono che per la prima volta nella storia repubblicana si stanno riaprendo le distanze tra Nord e Sud negli indicatori sociali, a partire dall'istruzione e dalla sanità. Un processo che ci ha reso più deboli, in tutto il Paese, nel fronteggiare la pressione dell'epidemia da Covid-19 e che espone, soprattutto le regioni del Sud, a enormi rischi sociali di fronte al fortissimo impatto economico della crisi. Questo volume è un diario di viaggio condotto negli ultimi quattro anni per vedere la vita di questo pezzo del nostro Paese. Un lungo peregrinare che narra di cosa rimane del sogno industriale degli anni Cinquanta in città dimenticate come Gela e che racconta le storie dei primari campani che si vanno a curare al Nord con il cuore in gola ma convinti che solo lì possono avere maggiori speranze di guarigione; dei pendolari alle prese con treni lumaca; delle mamme calabresi e siciliane che non studiano e non lavorano perché devono badare ai loro bambini in città dove non esistono asili nido o servizi per l'infanzia; dei giovani che hanno chiesto il reddito di cittadinanza perché in fondo non possono ambire ad altra forma di sostentamento; delle mafie che dalla povertà e dai bisogni traggono manovalanza per incrementare il loro esercito e fare affari al Nord. Un racconto che smentisce la vulgata di un Sud inondato di risorse ma che al tempo stesso evidenzia i disastri della classe dirigente recente e passata. La Costituzione detta dei principi comuni di cittadinanza in materie come l'istruzione, l'accesso alle cure sanitarie, l'assistenza sociale, le pari opportunità, la possibilità di fare impresa. Principi che oggi non sono rispettati in maniera omogenea nel Paese.

Mini guida per cittadini, operatori sociali, e del mercato del lavoro, imprenditori, sindacalisti, politici, dirigenti e studenti. Le politiche e le misure di contrasto alla povertà hanno recentemente ripreso ad essere al centro dell'agenda politica dei governi italiani. Il lavoro rappresenta da sempre la prima forma di integrazione sociale, ma negli anni della crisi e la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro sembra che schemi di reddito minimo garantito non siano più sufficienti se non affiancati a servizi per l'impiego e sociali efficaci. In questo contesto si sviluppa l'idea parallela di introdurre un reddito di base non condizionato all'accettazione di una proposta di lavoro con giustificazioni etiche, economiche e politiche. Quale sarà il futuro dell'attuale modello di welfare è un percorso non dato a priori e che forse premierà solo chi avrà il coraggio di

unire la tradizione con l'innovazione. 100 domande e 100 risposte non risolvono i dubbi, ma possono suscitare nel lettore il desiderio di conoscere per meglio servire chi vive ai margini della società. Giuseppe Angelillis, assistente sociale specialista, da circa dieci anni lavora nell'ambito delle disabilità e della non autosufficienza in ambiente sanitario. Negli ultimi quattro anni ha lavorato con persone in disagio psichico più o meno grave e da qui ha sviluppato la coscienza che gli assistenti sociali devono cercare non solo di tutelare ma anche di favorire percorsi di inclusione sociale e lavorativa per chi spesso è soggetto ad emarginazione e stigma dalla società. Inoltre la crisi economica iniziata nel 2007 ha visto l'aumentare di persone in stato depressivo, spesso con derive suicidarie. Per questo motivo ha voluto dotarsi di conoscenze teoriche di politiche del lavoro e nel luglio 2017 presso la Link Campus University di Roma ha conseguito il Master in Management dei servizi e delle politiche del lavoro. Precedentemente ha conseguito sia la laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale che quella specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali presso l'Università LUMSA di Roma. In passato ha scritto diversi articoli per la testata giornalistica blastingnews.it. Attualmente ricopre il ruolo di funzionario presso il Ministero della Giustizia. Prefazioni a cura di Raffaele Trano, deputato del Movimento 5 Stelle e Luciano Marini, Dirigente del Settore Agenzia Coesione Sociale della Direzione Coesione Sociale del Comune di Venezia. Postfazione a cura di Cristina Romagnoli, già Direttore Area Lavoro Città Metropolitana di Torino e attuale Dirigente dei servizi alla persona della Città di Moncalieri.

Nella emergenza del lavoro gli organi preposti al governo del Paese hanno risposto con una produzione normativa e amministrativa che ha assunto spesso carattere derogatorio ed eccezionale, non sempre lineare e univocamente orientata: ne sono esempi l'adozione generalizzata della Cig in deroga accanto ai tradizionali ammortizzatori sociali, la riedizione dello smart working in una inedita versione "semplificata", il blocco dei licenziamenti o le deroghe ai limiti imposti alla stipula dei contratti a termine, ai quali ora si aggiungono gli ampi esoneri e agevolazioni all'assunzione, la sospensione degli adempimenti e tutte le misure di sostegno per i settori di attività in crisi. In tale contesto la Guida del Sole è lo strumento editoriale chiaro e rigoroso per conoscere e operare correttamente nel panorama di tutte le novità introdotte nel mondo del lavoro dai decreti Ristori e, soprattutto, dalla legge di Bilancio per il 2021.

La nuova Legge di Bilancio ha introdotto uno strumento generalizzato di sostegno al reddito, una novità rilevante per il sistema italiano di legislazione sociale. Il Reddito di cittadinanza rappresenta una svolta legislativa epocale ma, a causa di una non corretta informazione, è difficile farsi un'idea chiara. Questa guida pratica nasce proprio con l'intento di spiegare, in pochi semplici passaggi, di cosa si tratta, cosa fare, quali sono i documenti necessari per aggiornare la Dichiarazione ISEE, come compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e come riuscire a sfruttare al meglio questa opportunità. Finalmente uno strumento che consente ai giovani e non solo, di dedicarsi serenamente alla ricerca di un lavoro che sia il più possibile affine alle loro competenze e inclinazioni, affiancati da un tutor che li sosterrà nel percorso di qualificazione o di riqualificazione professionale. L'indipendenza dal bisogno e la tranquillità di avere un minimo di sostegno economico apre la strada alla creatività, all'iniziativa privata e consente, a tutte quelle persone che attraversano un momento di difficoltà, di rifiutare

senza peso proposte di lavoro poco dignitose o proposte di lavoro nero e/o sottopagato. In questo e-book, al fine di ottenere un'informazione neutra e priva di qualsiasi connotazione politica, esamineremo il contenuto del Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni." Leggendo questa guida avrai un quadro esaustivo sulla questione e su argomenti quali: I presupposti del Reddito di cittadinanza I requisiti per accedere Come e dove fare domanda Come aggiornare la Dichiarazione ISEE Quali documenti sono richiesti per compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) Gli obblighi previsti per i soggetti beneficiari Il sistema delle sanzioni A breve sarà possibile procedere con l'inoltro delle domande all'INPS, e da aprile potresti essere tu uno dei beneficiari. Informati e inizia subito! Autore: Barbara Barillari, 37 anni, laureata in Scienze Politiche e in Giurisprudenza, Consulente del Lavoro ed Esperta in Diritto d'Impresa, collabora da diversi anni con uno Studio privato di Diritto Commerciale Quali le ragioni per cui, nel breve volgere di un biennio, una proposta che suonava ai più come scandalosa e irritante, lontana dalle dinamiche sociali e dai processi economici, poco più che una provocazione di ambienti accademici radicali o di movimenti sociali minoritari e incapaci di alleanze credibili, è diventata il fulcro di un così intenso e appassionante dibattito? Una su tutte: perché il reddito di base sta diventando un principio di organizzazione sociale intuitivo e irrinunciabile così come lo sono diventati, in altre epoche storiche, l'abolizione della schiavitù o il voto alle donne Negli ultimi anni, l'economia italiana ha segnato una modesta ripresa, sostenuta dalle condizioni economiche globali, da una politica monetaria espansiva e dalle riforme strutturali. Tuttavia, recentemente, la ripresa è rallentata e l'Italia continua a subire le conseguenze di problemi sociali ed economici che perdurano.

Il testo analizza l'introduzione, per la prima volta in Italia, di una misura unica nazionale di contrasto alla povertà denominata Reddito di Inclusione (REI), che coinvolge gli assistenti sociali in un processo di aiuto che culmina con la costruzione di progetti di inclusione sociale e lavorativa nei confronti di utenza che vive ai margini della società. L'integrazione tra servizi per l'impiego e servizi sociali come strategia per attuare il welfare to work anche in Italia. Giuseppe Angelillis, assistente sociale specialista, da circa dieci anni lavora nell'ambito delle disabilità e della non autosufficienza in ambiente sanitario. Negli ultimi quattro anni ha lavorato con persone in disagio psichico più o meno grave e da qui ha sviluppato la coscienza che gli assistenti sociali devono cercare non solo di tutelare ma anche di favorire percorsi di inclusione sociale e lavorativa per chi spesso è soggetto ad emarginazione e stigma dalla società. Inoltre la crisi economica iniziata nel 2007 ha visto l'aumentare di persone in stato depressivo, spesso con derive suicidarie. Per questo motivo ha voluto dotarsi di conoscenze teoriche di politiche del lavoro e nel luglio 2017 presso la Link Campus University di Roma ha conseguito il Master in Management dei servizi e delle politiche del lavoro. Precedentemente ha conseguito sia la laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale che quella specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali presso l'Università LUMSA di Roma In passato ha scritto diversi articoli per la testata giornalistica blastingnews.it.

All'interno di questo pamphlet l'autore analizza e descrive le implicazioni sociali legate all'introduzione del Reddito di Cittadinanza proposto e realizzato in Italia dal Movimento 5 Stelle.

Questi scritti della domenica illustrano bene la pratica del metodo liberale cui si attiene Pietro Paganini nel valutare ciò che avviene oggi e nel descrivere proposte di cura attuali. In Italia è raro trovare sostenitori di tale metodo. Perciò il clima politico culturale non è ameno come quello meteorologico. Di fronte ai problemi – nella vita sempre tanti – la tendenza di troppi è cercare una persona (il capo), un gruppo (la comunità degli “amici”), una concezione (il modello ideologico religioso) che risolva loro il problema e dia la soluzione confezionata. Di ricorrere al bagaglio di attitudini, di sapere, di iniziativa, personale e di altri cittadini normali, se viene in mente, viene assai dopo, quando è già passato il momento di agire. Così il clima politico culturale resta alla tempesta dello statalismo conformista.

Il reddito di cittadinanza è uno degli argomenti del momento. Molti pensano che lo Stato debba farsi carico dei poveri e dei disoccupati e che esso possa rappresentare lo strumento giusto per questo scopo. Ma il reddito di cittadinanza, correttamente inteso, è un trasferimento monetario verso tutti i cittadini, da dare anche a chi è abile al lavoro e sceglie di non lavorare e persino a chi è ricco e di soldi ne ha già in abbondanza. Si tratta di denaro concesso senza alcuna condizione né richiesta. Ma è possibile difendere l'idea di un reddito dato a tutti, ricchi e poveri, stakanovisti e fannulloni? Questo ebook, che si può leggere nel tempo della pausa pranzo, cerca di chiarire i termini essenziali del problema, presenta gli argomenti a sostegno, risponde ad alcune delle critiche più diffuse, mettendo così ordine in un dibattito in cui il reddito di cittadinanza è confuso con altre misure, dal reddito garantito al salario minimo. Un testo che fa riflettere, in un'epoca di generale ripensamento dei sistemi di protezione sociale, quello giusto per farsi un'idea che vada oltre le semplificazioni e gli slogan gridati.

Il dibattito sul reddito minimo universale, pur trovando degli antecedenti fin dal XVI secolo, diventa di vera attualità con la rivoluzione industriale e con i connessi bisogni di protezione sociale. Van Parijs, che insegna etica economica e sociale a Lovanio e filosofia politica ad Harvard, è uno dei protagonisti del dibattito, soprattutto europeo, sul reddito di cittadinanza degli ultimi venti anni. "Per alcuni", scrivono gli autori nell'introduzione, "il reddito minimo universale costituisce un rimedio decisivo a numerose piaghe sociali, a cominciare dalla povertà e dalla disoccupazione. Per altri, è soltanto un'assurda chimera, economicamente impraticabile ed eticamente ripugnante". Van Parijs e Vanderborght non fingono di essere neutrali, ma cercano di fornire al lettore le basi intellettuali per affrontare con cognizione di causa il dibattito. Le resistenze all'introduzione di un automatismo che distribuisca una uguale somma di denaro a ogni cittadino, miliardario o nullatenente, impiegato, disoccupato o estraneo per scelta al mercato del lavoro sono "concettuali e morali prima ancora che di bilancio", spiega nella prefazione Chiara Saraceno, ed è proprio a queste obiezioni che i due autori rispondono, in dettaglio, nel libro.

La guida di ItaliaOggi illustra e spiega tutte le novità contenute nel decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019 su reddito di cittadinanza e quota 100. REDDITO DI CITTADINANZA - I beneficiari e i requisiti - L'importo del beneficio - La richiesta e l'erogazione - Il regime sanzionatorio QUOTA 100 - Le novità della riforma delle pensioni - Come si costruisce la rendita - La proroga dell'Ape sociale - Quanto costa l'uscita anticipata

Viviamo un'epoca di cambiamento continuo, caratterizzata da innovazioni tecnologiche che incidono in maniera profonda e irreversibile sulla vita quotidiana di tutti. Il progresso tecnologico appare infatti così capace di sconvolgere i parametri dell'individuo e della collettività da rovesciare l'interrogativo su cosa l'uomo possa fare delle macchine in cosa le macchine possano fare dell'uomo. In questo libro il lettore può condividere uno sguardo curioso e partecipe alle trasformazioni in atto, cercando di arrivare a una sintesi di pensiero, di

ottenere nuove chiavi interpretative. I molti temi trattati rappresentano i principali macrotrend socio-economici e socio-politici del momento: dalle nuove tecnologie alla sicurezza internazionale, dalla quarta rivoluzione industriale al nuovo paradigma economico della sharing economy, dai colossi sovranazionali della new economy alle trasformazioni del mercato del lavoro e alle crescenti disuguaglianze sociali. Ecco allora uno spunto di riflessione, una provocazione intellettuale che, da un lato, si propone di stimolare il confronto e di aggregare le idee e, dall'altro lato, rappresenta il tentativo di coinvolgere i leader presenti e futuri invitandoli ad assumersi l'arduo compito di incentivare, far crescere ed ampliare il dibattito pubblico intorno ai temi fondanti dell'oggi, e di individuare percorsi possibili a servizio delle scelte politiche, aziendali e personali dei prossimi anni.

Dalla critica sociale ed ecologica negli anni Novanta e nei primi Duemila alle ambizioni politiche dei profeti del digitale, fino alla svolta populista che lo portò al governo. Snaturati racconta la parabola del Movimento dal punto di vista privilegiato di Marco Morosini, che ha contribuito a costruire il profilo critico e culturale di una delle più innovative esperienze politiche italiane, ma che ha anche assistito dall'interno alla disgregazione di quegli ideali.

Brillante rassegna analitica dei sistemi economici alternativi al capitalismo avanzato, quanto mai attuale e urgente di fronte alle crisi finanziarie, alla crescente disoccupazione e all'ampliarsi delle diseguaglianze. Dialogando con la figlia indignata di fronte alle ingiustizie socioeconomiche, l'autore la conduce in un tour delle possibili alternative al capitalismo, dalla Repubblica platonica al comunismo anarchico, dal socialismo azionario alla pianificazione di stampo sovietico, affrontando temi quali proprietà privata, mercato, cooperazione, welfare state, reddito universale... Approccio disincantato e non dogmatico, impianto scientifico solido quanto raffinato, fanno di questo testo una lettura indispensabile per orientarsi in una delle questioni cruciali del nostro tempo: un'altra organizzazione della produzione e del consumo è davvero possibile?

Il quarto numero della rivista si apre con una riflessione di Mauro Magatti sulla necessità di una nuova generazione di imprenditori in grado di dare risposte innovative ai problemi che il nostro tempo pone, attraverso nuovi modelli organizzativi e nuovi stili di consumo. Imprese & Città prosegue con un focus intermente dedicato al futuro della manifattura e al digitale. Seguono le rubriche: Le città si possono ammalare?, Nuovi processi di governo e Sulle trasformazioni urbane del XXI secolo

Lo scopo è nella definizione stessa: Slow Automation, l'automazione lenta. Rallentiamo un po' l'intensità dell'automazione per ridare a tutti coloro che non riescono a trovare o ritrovare la dignità che solo un buon lavoro può dare a qualsiasi essere umano. La gente non vuole nuove forme di sussidi, assistenza e non vuole nemmeno ridurre drasticamente il proprio orario di lavoro. La gente vuole lavorare, non passare il tempo al bar o ricevere assistenza economica basata su nuove istituzioni come la Robotax e la Webtax, redditi di cittadinanza o redditi universali versati a tutti indipendentemente dalla loro attività lavorativa o meno. Qualsiasi altro meccanismo la società riuscirà a partorire, dividendo universale, reddito minimo garantito, imposta negativa, nessuno sarà socialmente utile come del sano lavoro. Se invece si riuscisse a imporre un limite all'intensità di automazione, non all'automazione in quanto tale, si potrebbero riscoprire posti di lavoro ora annullati dalle macchine. Slow Automation delinea alcune concrete proposte per ridurre drasticamente la disoccupazione limitando al minimo le perdite in competitività e profitto. Nessuno vuole fermare l'innovazione. Nessuno vuole fermare l'automazione, la digitalizzazione e la robotizzazione. Nessuno vuole creare un nuovo movimento luddista. Nessuno vuole ridurre i profitti aziendali e più in genere la ricchezza. Il volume presenta una raccolta di saggi su fenomeni emergenti che caratterizzano la

società contemporanea e dai quali dipendono condizioni di disuguaglianza sociale di cui vi è ampio riscontro nel dibattito pubblico. Pur trattando argomenti diversi, gli scritti sono organizzati in modo da configurare un percorso ragionato. Il punto di partenza è lo scenario della società globalizzata, nel quale si definiscono condizioni e vincoli di natura economica e culturale che sembrano aver messo sotto scacco il ruolo della politica e che alimentano anche nei paesi occidentali una rapida crescita delle disuguaglianze sociali. I saggi che aprono la raccolta analizzano tale scenario discutendone le origini e le recenti dinamiche, le questioni che dovrebbero essere affrontate per contrastare una deriva economicista dei sistemi sociali e il corretto utilizzo che la sociologia dovrebbe fare dei concetti che animano il dibattito pubblico. Il percorso prosegue andando poi a focalizzare alcune specifiche dimensioni della disuguaglianza sociale. In particolare, tale approfondimento viene condotto attraverso la prospettiva del genere e quella delle generazioni, proponendo per l'una e per l'altra la rappresentazione di processi che possono determinare dinamiche di inclusione o esclusione. L'attenzione è rivolta a fenomeni nei quali emergono alcuni dei vincoli di natura economica e culturale che segnano il quadro della società contemporanea, con un particolare interesse per le vicende che riguardano la condizione giovanile a cui sono dedicate analisi che discutono le difficoltà legate alle sfide poste dalla precarietà di vita e di lavoro e i rischi di marginalità sociale che ne possono derivare.

A dieci anni dalla morte di André Gorz (Vosnon, settembre 2007), un volume per ricordare il prezioso lavoro teorico del filosofo fondatore dell'ecologia politica. Tre interviste (1990, 2003, 2005) e un saggio inedito risalente al 2004 attraversano gli assi principali del pensiero di Gorz – questione ambientale, trasformazioni del lavoro, tendenze dello sviluppo capitalistico – e anticipano alcuni temi di stretta attualità, come quello del reddito di base. Un'opera che riscopre con materiali inediti la concezione innovativa di uno degli ultimi maîtres à penser della politica e del giornalismo francese, che con i suoi libri aperti a teorizzazioni antiautoritarie ed ecologiste ha influenzato in modo significativo l'esperienza della sinistra europea.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

1520.711

[Copyright: f15b90e90a76379925edb56128ab43ab](https://www.amazon.it/dp/B07F379925)